



Prospettive 2018-19 per il sistema bancario italiano

Gregorio De Felice
Chief Economist

Stresa, 4 ottobre 2018

1 Lo scenario economico internazionale e italiano

2 Il sistema bancario

Il ciclo macroeconomico e le incertezze di *policy*

- **Indici congiunturali globali** coerenti con una crescita sostenuta dell'economia globale. Tuttavia il picco di questo ciclo è stato superato.
- **Commercio internazionale** in rallentamento: da tassi di crescita superiori al 5% del 2017 agli attuali intorno al 3%. Rallentano le importazioni dei paesi avanzati.
- Le **economie emergenti** continuano a crescere a tassi elevati ma è atteso un rallentamento. Il **rischio contagio legato ad alcune crisi locali è limitato**.
- Si accresce l'incertezza globale sulle politiche economiche. Focus su **guerra dei dazi Stati Uniti- Cina e politica di bilancio italiana**.

Stati Uniti: venti a favore, con qualche rischio futuro

La **crescita è solida**, supportata dalla politica fiscale e dalla domanda domestica, anche se il ciclo economico è maturo.

4 fattori di rischio:

Politica commerciale

Rischio dazi per settore auto e su import cinese; ovvie le ritorsioni della Cina

Politica fiscale

Espansiva con minori tasse e maggiori spese, in fase di forte espansione ciclica

Politica monetaria

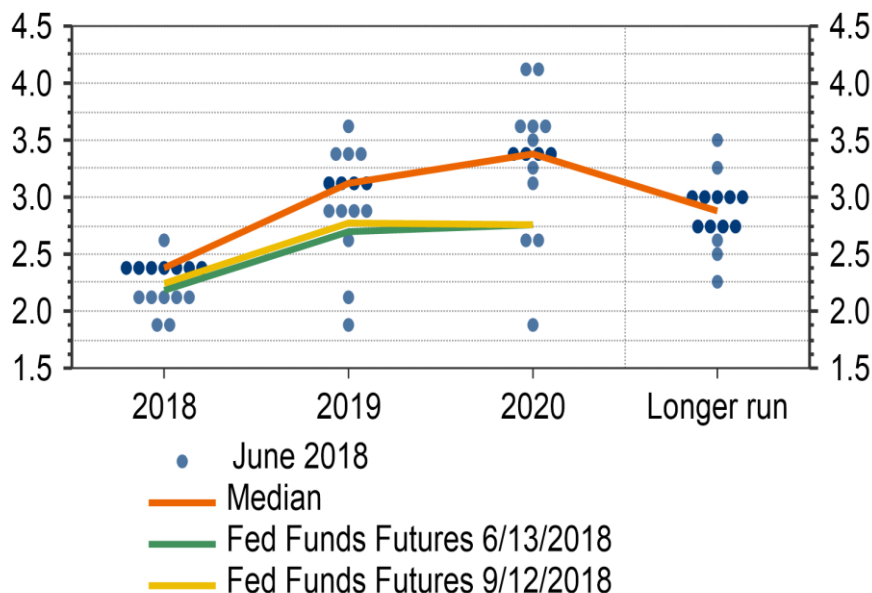
Tassi vicini alla neutralità. Nel 2019 la Fed potrebbe spostarsi in territorio restrittivo

Elezioni *mid-term*

Una svolta democratica (conquista della Camera) implicherebbe rallentamento di alcune attività legislative e un possibile *impeachment*

Fed: prosegue il rialzo dei tassi, senza *guidance*

Il FOMC prevede altri rialzi fino a una *stance* leggermente restrittiva nel 2020



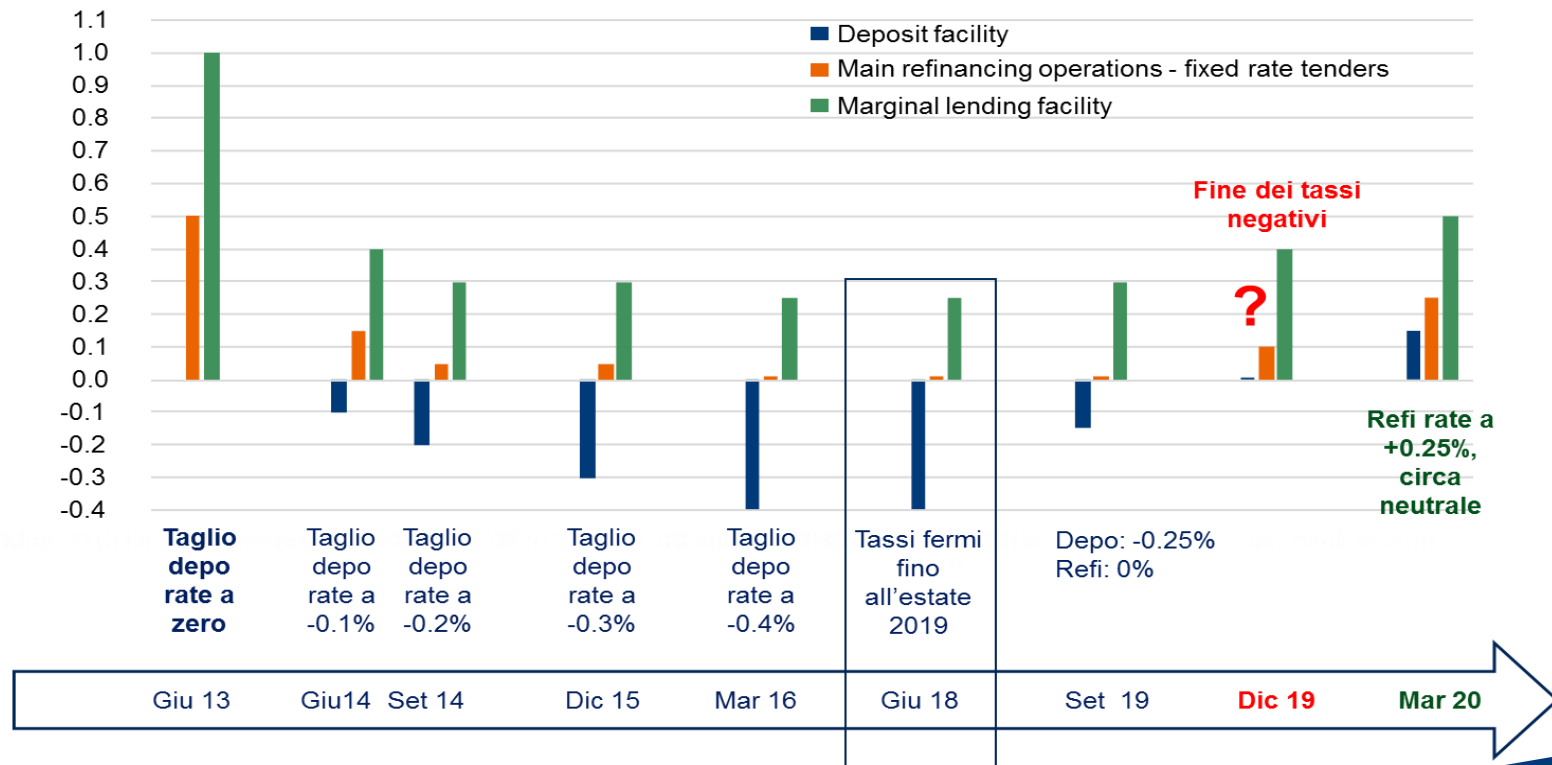
- **Atteso un ulteriore rialzo dei tassi** a dicembre (a 2,25-2,5%).
- I rialzi dei tassi proseguiranno con gradualità nel 2019, senza azioni *pre-emptive*, vista l'incertezza sui cambiamenti strutturali.
- **Decisioni del FOMC più difficili in futuro**, dovendo decidere quando e quanto muoversi in area restrittiva.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Federal Reserve e Thomson Reuters-Datastream

Europa: le sfide del 2019

- **Elezioni europee (23-26 maggio 2019)/Nuova Commissione:** il tema è l'ascesa dei movimenti anti-establishment. Se avessero la maggioranza potrebbe determinarsi uno scontro tra Parlamento e Consiglio europeo.
- **Rinnovo Presidenza BCE (1° novembre 2019):** il 31 ottobre termina il mandato di Draghi e il nuovo corso di politica monetaria potrebbe essere più aggressivo.
- **Risalita dei tassi euro (dopo l'estate 2019):** la tenuta della crescita economica è una precondizione essenziale per la fine dei tassi negativi. La reazione delle principali *asset class* sarà limitata dalla formazione in largo anticipo di aspettative su tale scenario.

BCE verso il “new normal”, confermata l’exit strategy



Fonte: BCE e Intesa Sanpaolo, Direzione Studi e Ricerche

Stime di crescita del PIL al 2019

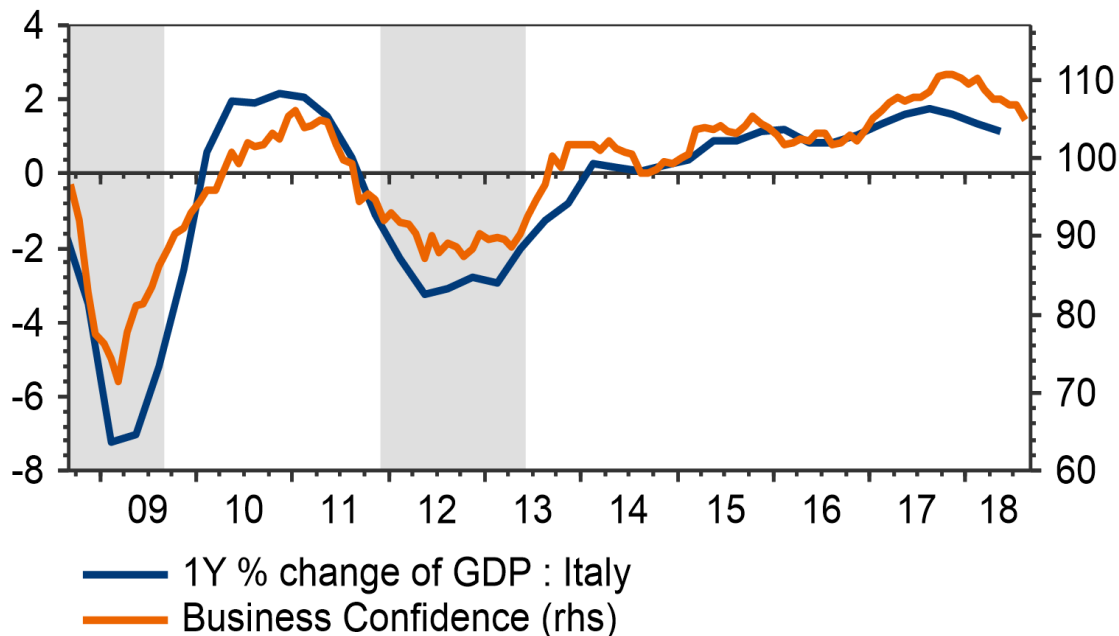
| | 2016 | 2017 | 2018p | 2019p |
|-----------------------|-------------|------------|------------|------------|
| USA | 1.6 | 2.2 | 2.9 | 2.6 |
| Eurozona | 1.9 | 2.5 | 2.0 | 1.7 |
| Germania | 2.2 | 2.5 | 1.9 | 1.8 |
| Francia | 1.1 | 2.3 | 1.6 | 1.7 |
| Italia* | 1.0 | 1.6 | 1.1 | 0.9 |
| Spagna | 3.3 | 3.1 | 2.7 | 2.2 |
| OPEC | 2.5 | 0.3 | 1.4 | 1.2 |
| Est Europa | 1.4 | 3.1 | 3.0 | 2.4 |
| Turchia | 3.2 | 7.4 | 3.0 | -1.0 |
| Russia | -0.2 | 1.5 | 1.7 | 1.5 |
| America Latina | -0.8 | 1.0 | 1.2 | 2.1 |
| Brasile | -3.4 | 1.0 | 1.5 | 2.5 |
| Giappone | 1.0 | 1.7 | 1.1 | 1.1 |
| Cina | 6.7 | 6.9 | 6.7 | 6.3 |
| India | 7.9 | 6.2 | 7.7 | 7.2 |
| Mondo | 3.3 | 3.7 | 3.7 | 3.5 |

* Previsioni 2019 preliminari.

Fonte: Thomson Reuters-Datastream, previsioni Intesa Sanpaolo

Italia: crescita intorno all'1% nel 2019

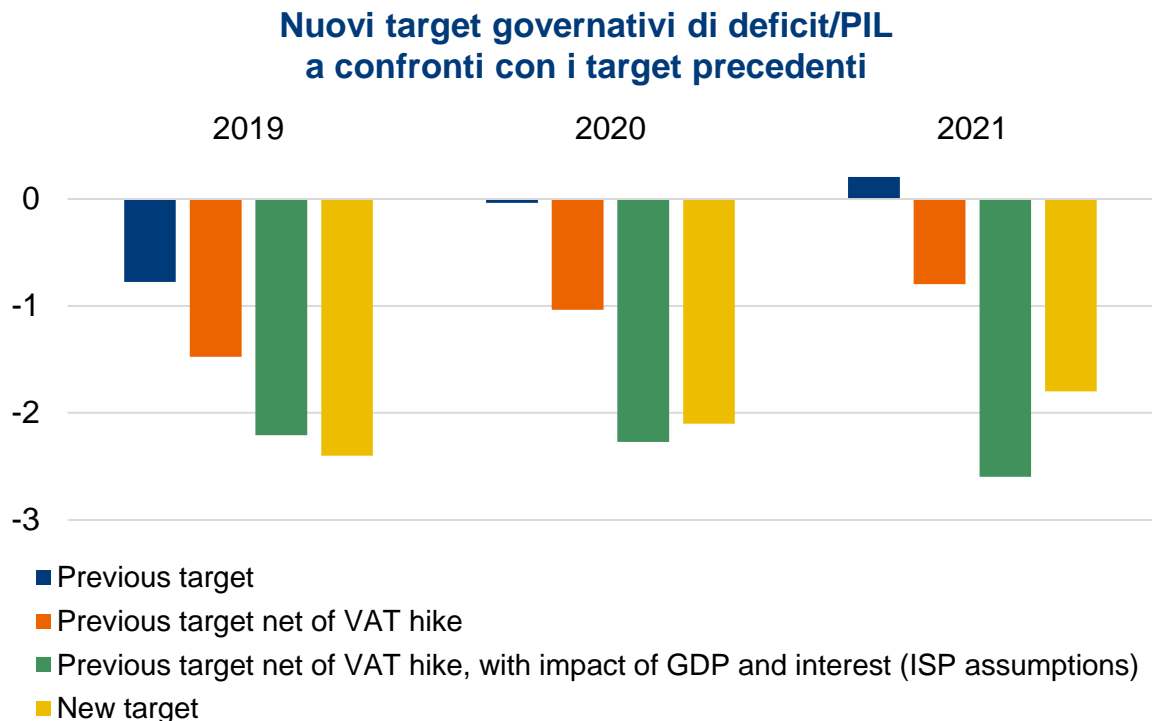
Gli indicatori prospettici segnalano un rallentamento



- Lieve rallentamento a causa dell'andamento del **commercio estero**.
- **Investimenti** in recupero, dopo il calo anomalo di inizio anno.
- Crescita allo 0,9% nel 2019 (1,1% nel 2018).

Fonte: Thomson Reuters-Datastream Charting, Istat ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Deficit/PIL al 2,4% nel 2019 e poi più basso



■ **Il Governo ha alzato l'obiettivo di deficit al 2,4% nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021 (da 0,8% nel 2019 e zero nel 2020). Le ipotesi di crescita sono ottimistiche (1,5% nel 2019 e in media nel triennio).**

■ **Per il Governo, il nuovo target di deficit è coerente con un trend di calo del debito/PIL.**

Fonte: Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche su dati MEF, con le informazioni disponibili al 3 ottobre 2018

Le principali misure incluse nella manovra

■ La **manovra lorda** dovrebbe valere oltre **30mld**:

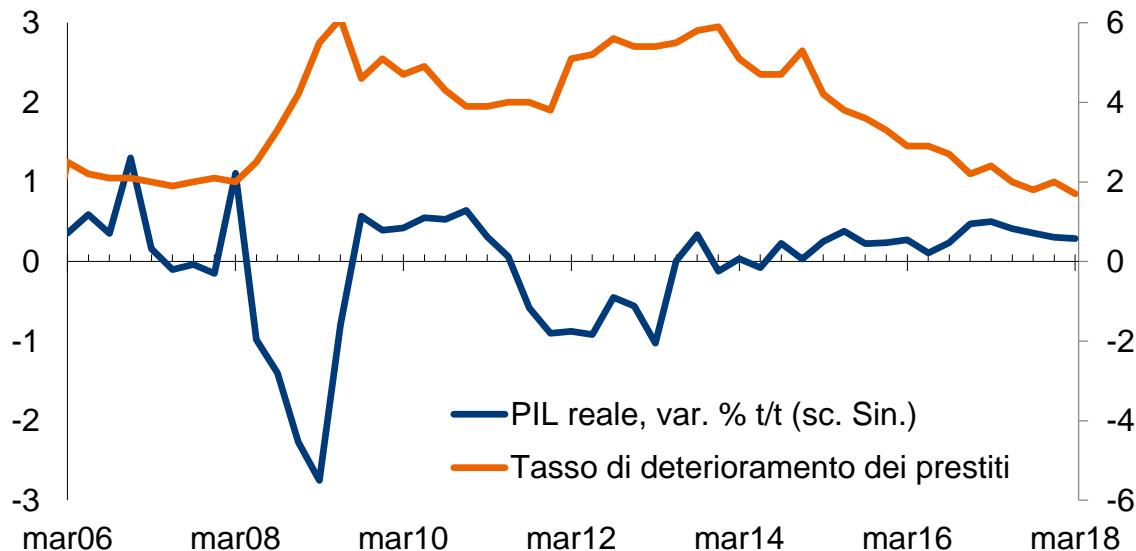
- ❑ cancellazione aumenti **IVA** previsti per il 2019 (12,4 miliardi);
- ❑ introduzione di **reddito e pensione di cittadinanza**, con riforma e potenziamento dei centri per l'impiego (almeno 10 miliardi);
- ❑ modalità di **pensionamento anticipato**, attraverso la “quota 100” (6-8 miliardi);
- ❑ **flat tax**: innalzamento soglie minime per il regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani (1,5 miliardi);
- ❑ **taglio Ires per imprese** che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- ❑ **rilancio degli investimenti pubblici** (incremento delle risorse finanziarie per 15 mld in 3 anni, rafforzamento capacità progettuali e di valutazione tecnica delle Amministrazioni centrali e locali, maggiore efficienza dei processi decisionali, modifiche al Codice degli appalti e standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato);
- ❑ **ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie** (1,5 mld).

1 Lo scenario economico internazionale e italiano

2 Il sistema bancario

Flusso crediti deteriorati sotto i valori pre-crisi

Trend del tasso di deterioramento dei prestiti e del PIL(%) (*)



Nel 1Q2018 il tasso di deterioramento dei prestiti è risultato pari a 1,7%, inferiore al livello pre-crisi (2,1% in media nel 2006-07).

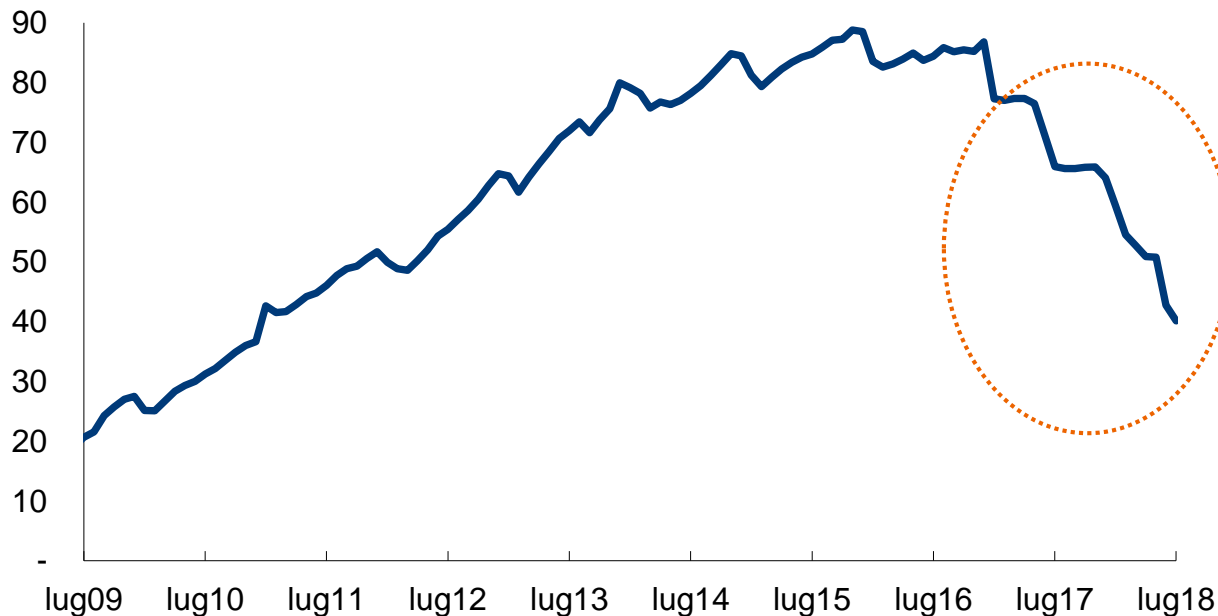
Note: (*) Flusso trimestrale di prestiti deteriorati (esposizioni scadute o sconfinanti, altri crediti deteriorati e sofferenze) in rapporto alle consistenze dei prestiti in bonis alla fine del trimestre precedente.

Dati destagionalizzati e annualizzati.

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Notevole riduzione anche degli stock: sofferenze nette più che dimezzate in 6 trimestri

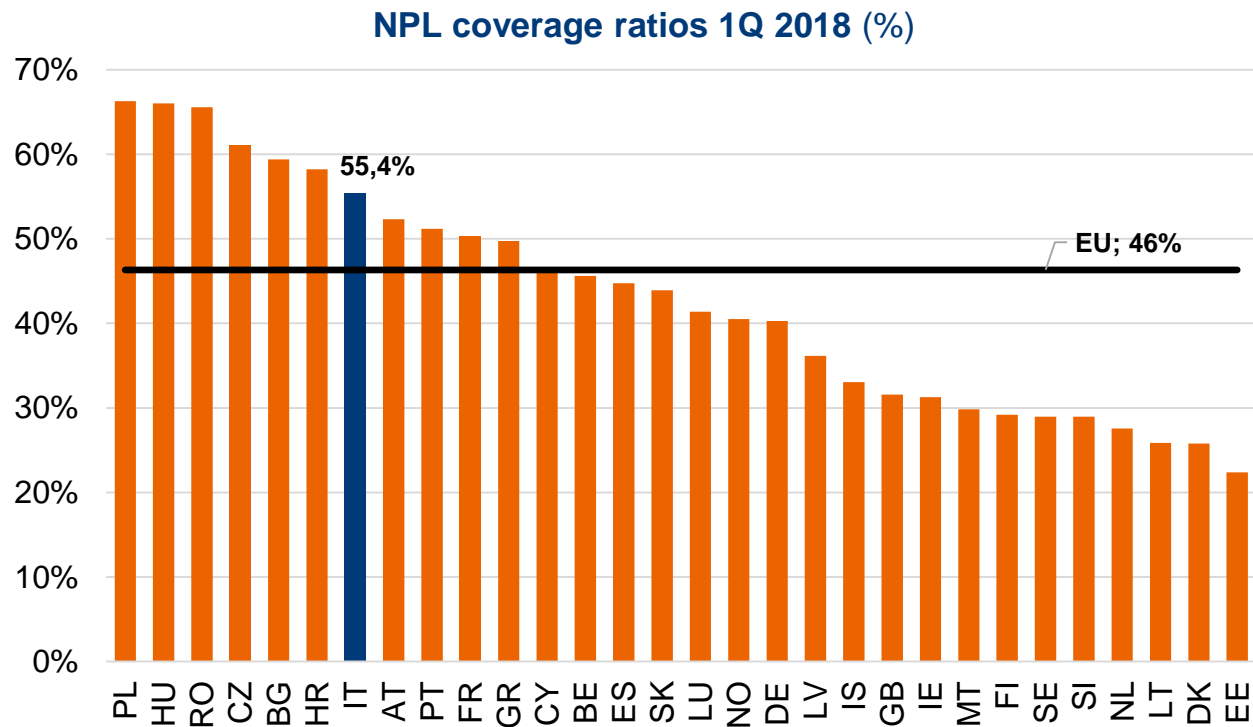
Evoluzione dello stock di sofferenze nette (EUR mld)



Da fine 2016 lo stock di sofferenze **nette** si è ridotto di 47mld (-54%), a 40mld a luglio 2018.

Discesa (in percentuale dei prestiti totali) al 2,3% nello stesso periodo.

La copertura dei NPL è aumentata ancora ed è ben sopra la media europea



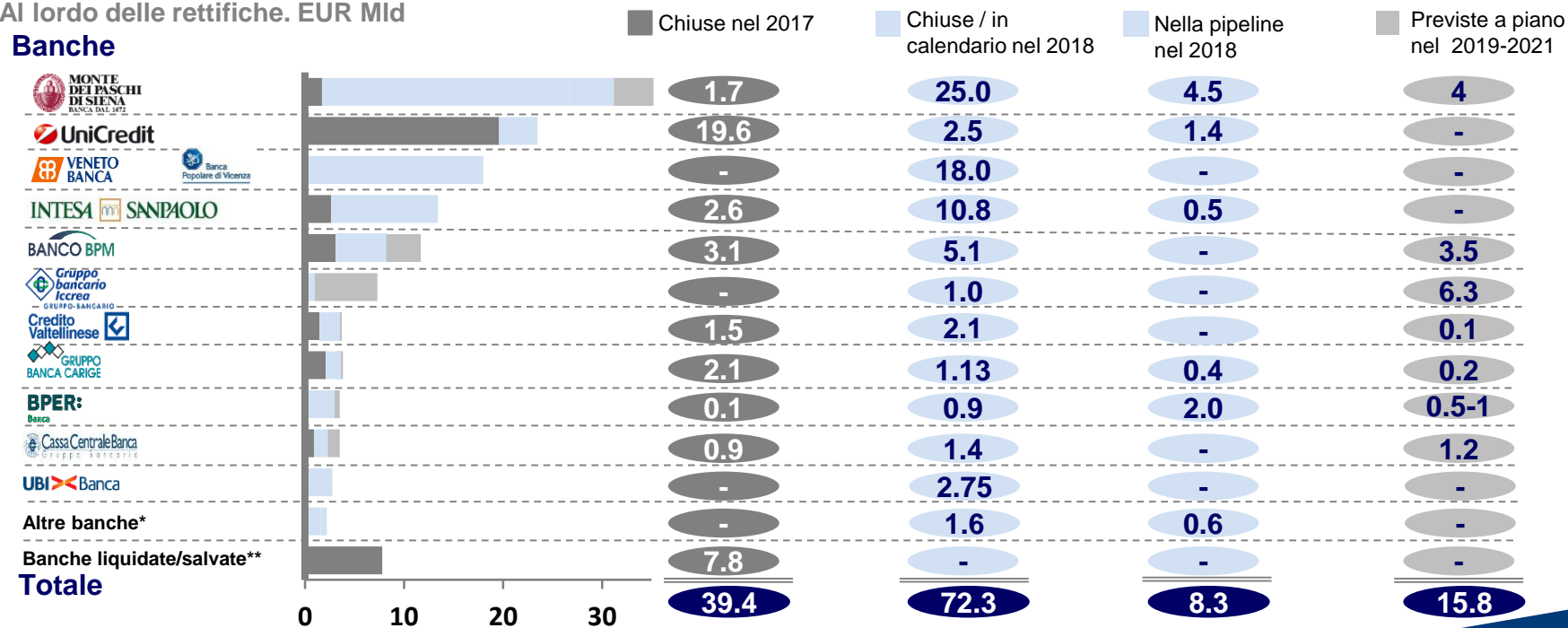
L'adozione dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha comportato un **marcato incremento del tasso di copertura dei NPL, salito a 55,4%** nel 1° trimestre 2018, da 50,6% di fine 2017.

Almeno 96mld tra cessioni e cartolarizzazioni di NPL lordi in programma nel 2018-21, di cui oltre l'80% nel 2018

Le principali transazioni chiuse nel 2017-2018 e annunciate per i prossimi anni

Al lordo delle rettifiche. EUR Mld

Banche



Note: (*) Transazioni di dimensioni più contenute realizzate da banche minori: Banco Desio (1mld), Cariparma (0.45mld), Cassa di Risparmio di Volterra (0.155mld) e Banca Intermobiliare (0.6mld a piano nel 2018).









(**) Transazioni chiuse nel 2017 e originate da banche liquidate/salvate, che includono: Banca Etruria, Banca Marche and Carichieti (4.0mld), Banca Carim, Carismi e Cassa Risparmio Cesena (3.0mld), e Carife (0.8mld).

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche su dati societari











La creazione di un mercato dei NPL ha fatto molti progressi

16

Le principali transazioni nel 2018 (YTD)

| Acquirente | Tipo di transazione | Portafoglio GBV EUR mld | # di operazioni |
|---|--|-------------------------|-----------------|
|  | Cartolarizzazione (95% junior & mezzanine tranche) | 24.1 | 1 |
|  | Cessione | 18.0 | 1 |
|  | Cartolarizzazione (51% junior & mezzanine tranche) | 10.8 | 1 |
|  | Cartolarizzazione (95% junior & mezzanine tranche) | 5.1 | 1 |
|  | Cessione (*) | 1.9 | 9 |
|  | Cessione | 0.9 | 6 |
|  | Cessione | 0.5 | 1 |
|  | Cessione | 0.2 | 1 |
|  | Cessione | 0.2 | 1 |
|  | Cessione | 0.2 | 1 |
| Totale | | 61.9 | |

Le principali transazioni chiuse nel 2017

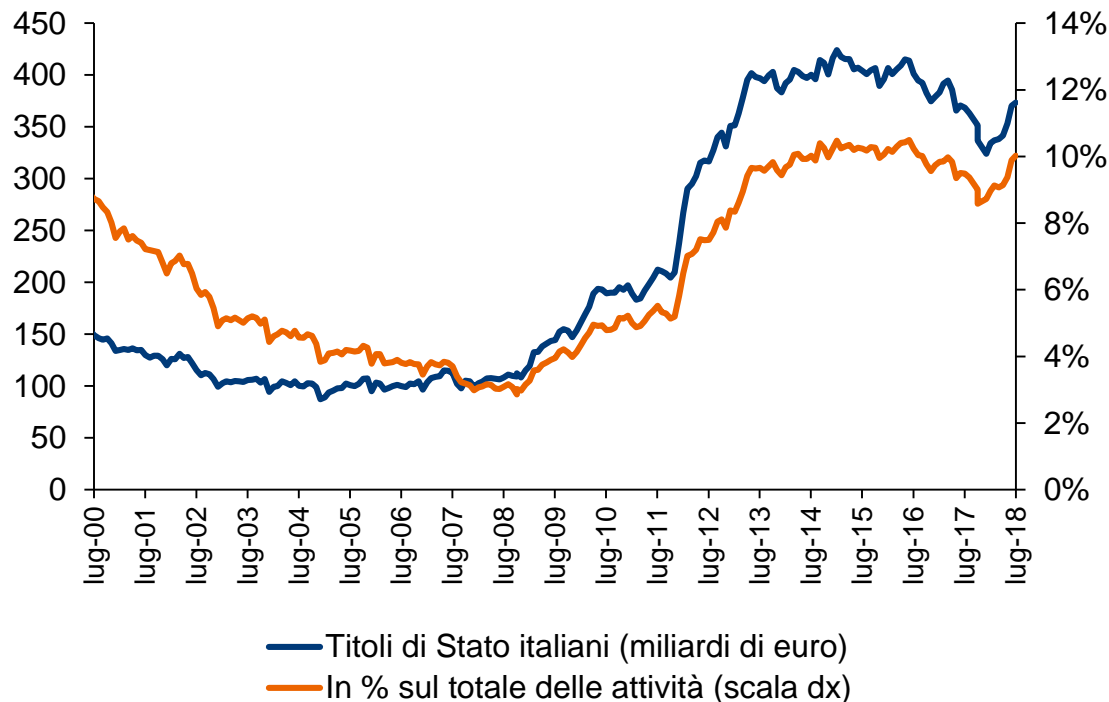
| Acquirente | Tipo di transazione | Portafoglio GBV EUR mld | # di operazioni |
|--|---------------------|-------------------------|-----------------|
|  | Cartolarizzazione | 14 | 1 |
|  | Cartolarizzazione | 5 | 3 |
|  | Cessione | 5 | 17 |
|  | Cartolarizzazione | 3 | 1 |
|  | Cessione | 2 | 5 |
|  | Cartolarizzazione | 2 | 2 |
|  | Cessione | 2 | 4 |
|  | Cartolarizzazione | 1 | 1 |
|  | Cessione | 1 | 1 |
|  | Cessione | 1 | 2 |
| Totale | | 37.5 | |

Nota: (*) Per Banca IFIS, nell'ambito dei 9 deal chiusi nel 2018, una operazione di importo contenuto è una cartolarizzazione.

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche su dati societari

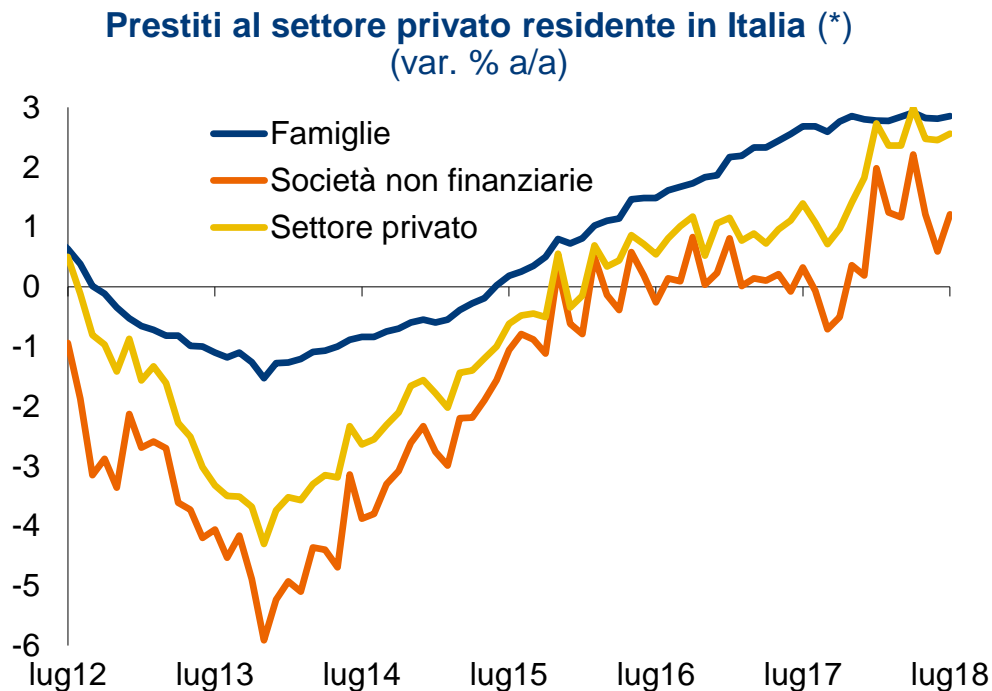
Esposizioni sovrane di nuovo sotto i riflettori

Titoli di Stato italiani detenuti dalle banche italiane (%)



- A fine 2017, i **titoli di Stato** domestici detenuti dalle banche italiane ammontavano a **324 miliardi** (-24% dal picco di febbraio 2015).
- Dati più recenti evidenziano un nuovo aumento, specialmente a maggio-giugno, sia rispetto a fine 2017, sia su base annuale (a luglio, **373 miliardi**).

Prestiti al settore privato in accelerazione a inizio 2018



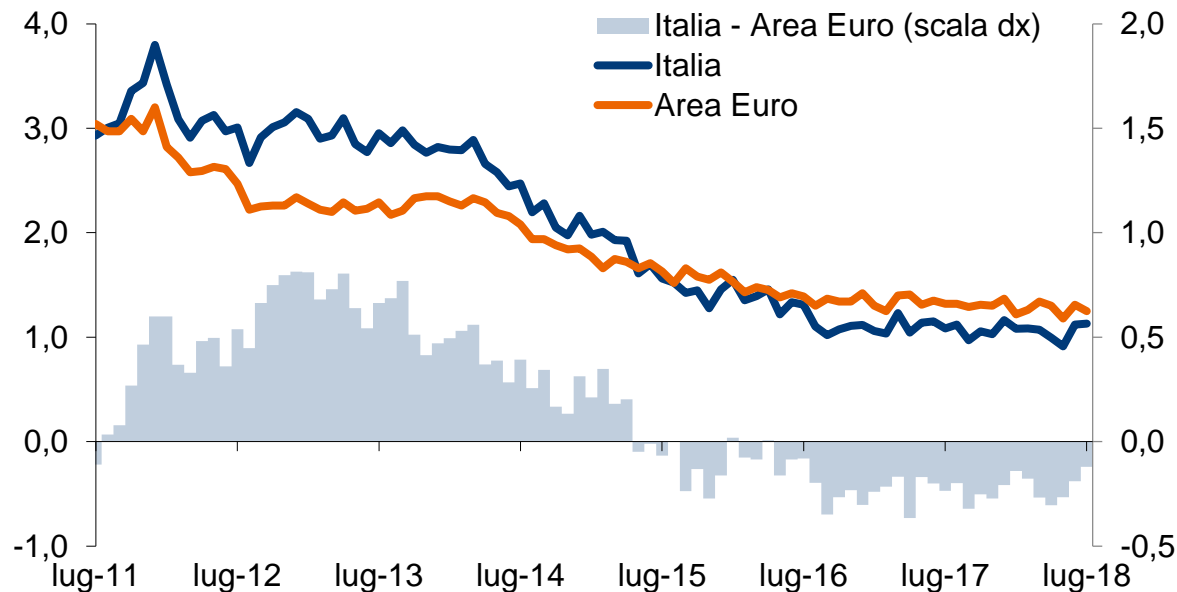
Nota: (*) dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali.

Fonte: Banca d'Italia

- Crescita robusta dei **prestiti alle famiglie**, in aumento del 2,8 a/a nel primo semestre e del 2,9% a luglio.
- La dinamica dei **prestiti alle società non finanziarie** è accelerata a inizio anno, per poi tornare a crescere ad un tasso più moderato (+2% a gennaio, +1,2% a luglio, dati corretti per le cartolarizzazioni).
- Più costante l'aumento dei prestiti al **settore privato** (+2,6% a/a a luglio).

Tassi ancora ai minimi storici, più bassi della media dell'area euro (per ora)

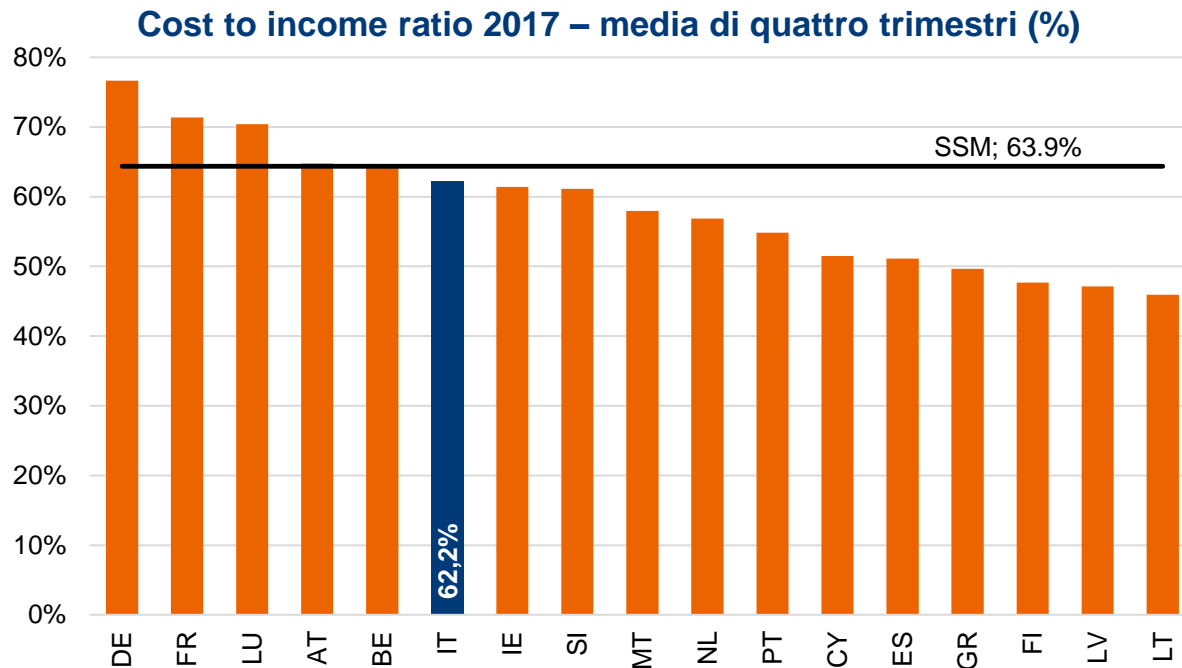
Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non finanziarie (% , finanziamenti diversi da scoperti di conto corrente e prestiti rotativi)



■ Il **tasso di interesse** sui nuovi prestiti oltre 1 milione alle società non-finanziarie è inferiore alla media dell'area euro. Di recente lo spread negativo si è ristretto, a -12pb (luglio).

■ Anche il tasso sui nuovi prestiti fino a 1 milione è inferiore alla media dell'area euro (-5pb a luglio).

Cost / income inferiore alla media delle banche europee²⁰ ma il timone dei costi deve essere tenuto stretto

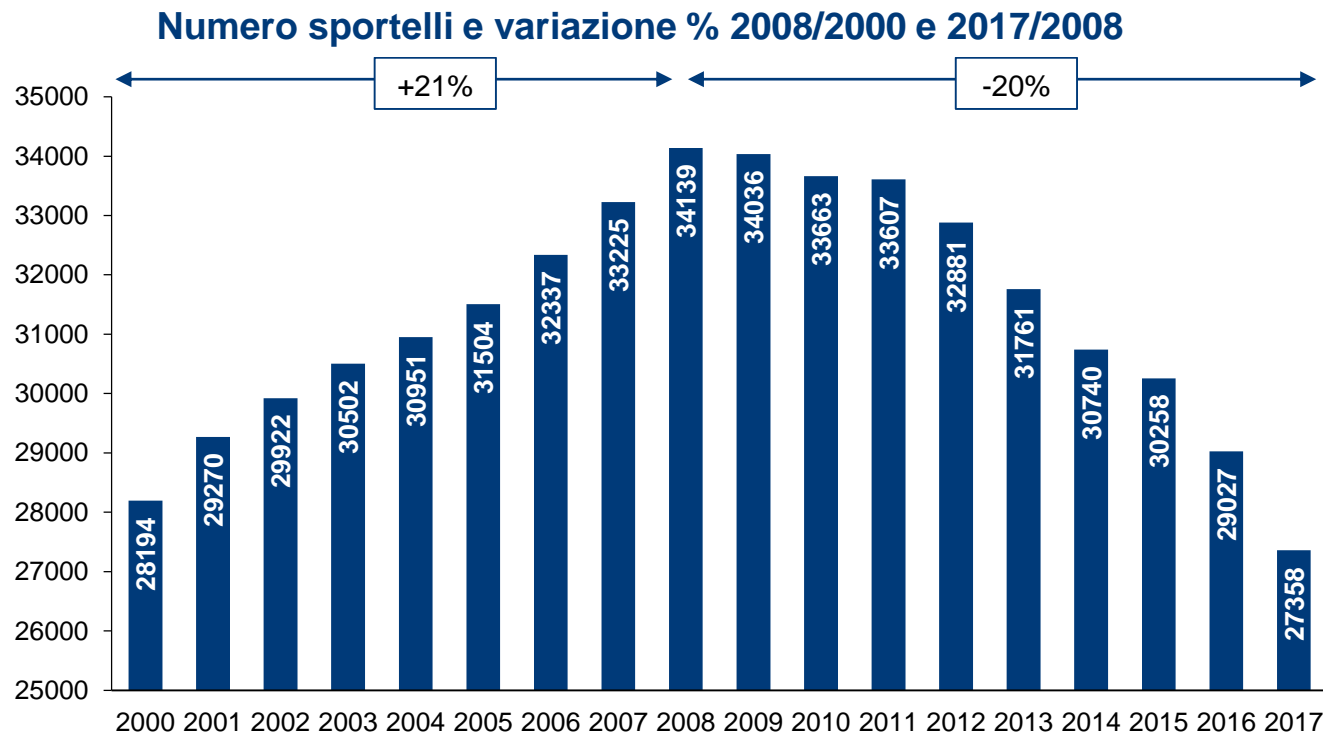


- Cost/income più basso di quello francese e tedesco.
- Molto resta da fare in termini di efficienza, data la necessità di investire in tecnologia.
- Alta dispersione tra banche italiane, con esempi di efficienza “best in class” e ampi spazi di miglioramento in altri casi.

Nota: IT=Italy, DE=Germany, FR=France, ES=Spain, BE=Belgium, EE=Estonia, IE=Ireland, GR=Greece, CY=Cyprus, LV=Latvia, LT=Lithuania, LU=Luxembourg, MT=Malta, NL=Netherlands, AT=Austria, PT=Portugal, SI=Slovenia, SK=Slovakia, FI=Finland.

Fonte: ECB, Supervisory Banking Statistics

Sportelli scesi sotto il numero di inizio anni 2000, attese ulteriori chiusure



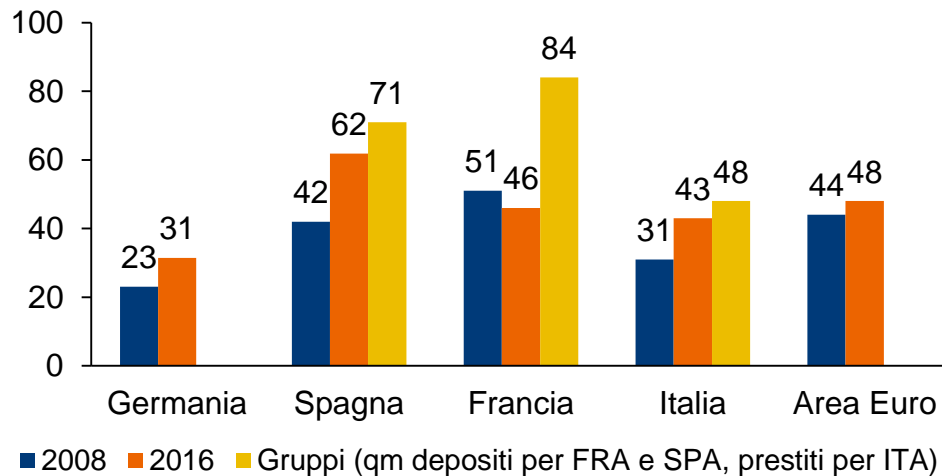
- **Sportelli** ridotti del 20% e di circa 6800 unità rispetto al massimo del 2008; attesi ancora in calo nei prossimi anni.
- Prometeia stima 3200 chiusure nel triennio 2018-20 (-12%).

Inevitabile il consolidamento interno, soprattutto per le banche di medio/piccola dimensione

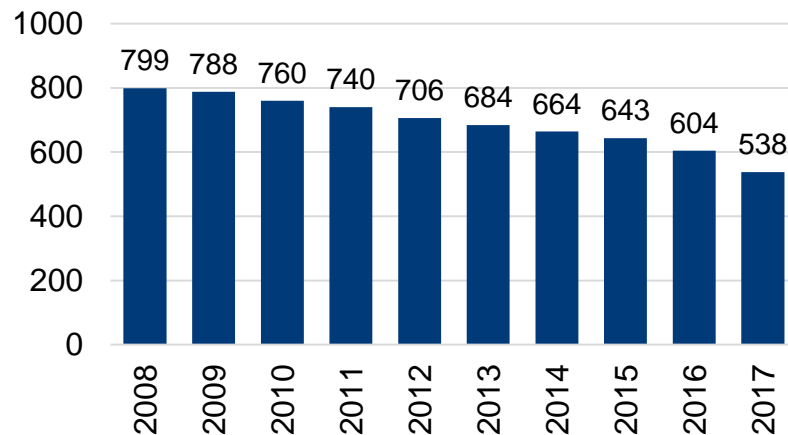
Settore bancario italiano in posizione intermedia per **concentrazione del mercato** tra Germania, molto frammentata, e, all'opposto, Francia e Spagna.

Concentrazione: quota di mercato delle prime 5 banche

(dati individuali 2008 e 2016 su attivi e, per confronto, qm dei Gruppi Top5) (%)



Evoluzione del n. di banche



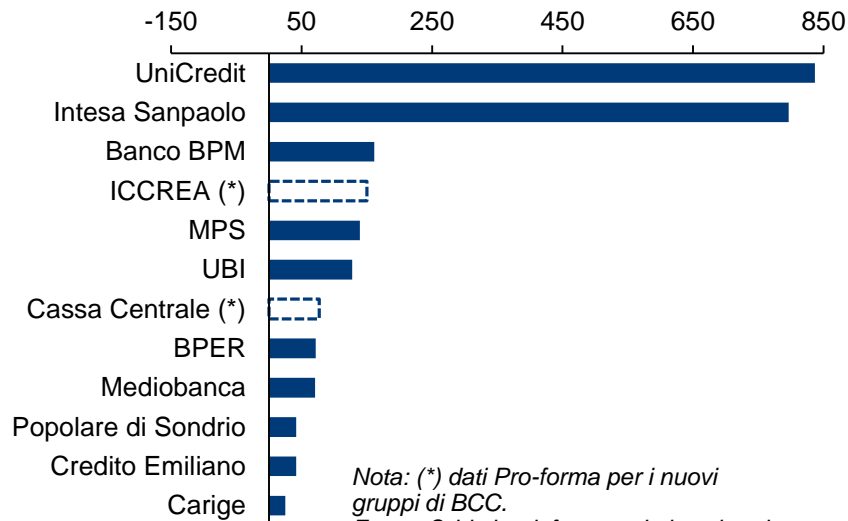
Fonte: Banca d'Italia

Fonte: BCE, Moody's e dati societari per i principali gruppi bancari italiani

Consolidamento e forte riduzione del numero di banche per effetto della riforma delle BCC 23

- **Creazione di 3 nuovi gruppi bancari** che cominceranno a operare nel 2019.
- Con la concentrazione delle BCC, **la quota di mercato delle banche significative salirà all'80%** dell'attivo di sistema, dal 74% delle attuali 11.

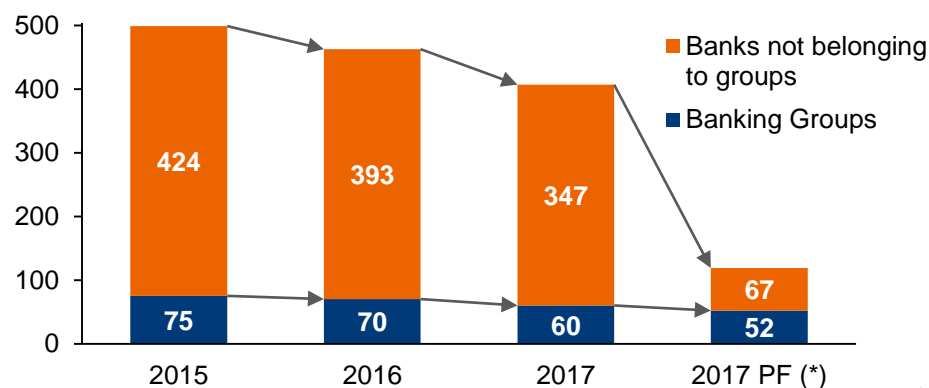
Banche italiane significative per totale attivo a fine 2017, inclusi i nuovi gruppi di BCC
(*) (EUR mld)



Nota: (*) dati Pro-forma per i nuovi gruppi di BCC.

Fonte: Orbis bank focus e dati societari

A seguito della creazione dei nuovi gruppi di BCC, il n. di banche italiane scenderà a 120
(n. di Gruppi bancari e di banche non appartenenti a gruppi)



Nota: (*) dati Pro-forma considerando la creazione dei tre nuovi gruppi di BCC.

Fonte: Banca d'Italia